



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

21 luglio 2008

Il CMI alle commemorazioni di Plombières

Il 19 e 20 luglio, nella città termale di Plombières, il CMI ha partecipato alle manifestazioni in occasione del 150° anniversario dell'incontro tra Napoleone III e Camillo Benso Conte di Cavour. Una nuova due giorni di festeggiamenti cui hanno preso parte numerosi rappresentanti delle istituzioni italiane e francesi.

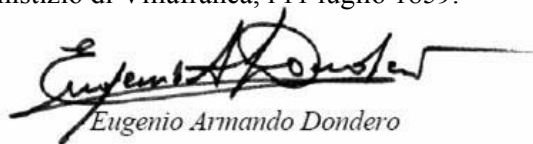
Le celebrazioni sono iniziate sabato 19 alle 10 con l'inaugurazione del Salone dell'Arte franco-italiana, seguita da sfilate militari, conferenze e dibattiti, in particolare quella dal titolo *150 anni fa Napoleone III ha avviato con l'Italia il futuro dell'Europa delle Nazioni* con relatori Luigi Guidobono Cavalchini, già Ambasciatore italiano in Francia e presso l'Unione Europea; Michel Carmona, docente alla Sorbona; Alain Boumier, Presidente dell'*Académie du Second Empire*. Altre conferenze apriranno uno scorcio sull'Italia di Cavour e sul ruolo di Napoleone III nella politica in Italia. I festeggiamenti sono proseguiti domenica con musica e folklore italiani, quindi la Santa Messa nella chiesa di Saint Amé, poi l'inaugurazione del Monumento dedicato all'incontro tra Cavour e Napoleone III.

Gli Accordi di Plombières ipotizzavano la divisione della penisola italiana in tre Regni: uno dell'Alta Italia sabaudo (Piemonte, Lombardo-Veneto ed Emilia-Romagna); uno dell'Italia centrale (Toscana e province pontificie) per il cugino Gerolamo Buonaparte (detto Plon-Plon), che sposerà la Principessa Reale Clotilde di Savoia, figlia di Re Vittorio Emanuele II; uno meridionale affidato a Luciano Murat, figlio di Gioacchino Murat (1808-19). Al Papa, che avrebbe conservato la sovranità su Roma e dintorni, sarebbe stata offerta la presidenza della futura confederazione italiana. L'alleanza era di natura difensiva, quindi per diventare operativa era necessario che l'Austria attaccasse il Regno di Sardegna. A Plombières, gli scopi dei due interlocutori erano opposti: Cavour riteneva che controllando la parte più sviluppata d'Italia avrebbe di fatto controllato l'intera penisola, mentre Napoleone III era convinto che avendo sotto il suo dominio i due terzi della penisola, avrebbe di fatto controllato anche il Regno di Sardegna.

Il trattato formale d'alleanza fu firmato il 24 gennaio 1859 a Torino da Re Vittorio Emanuele II e il 26 a Parigi da Napoleone III. Non comprendeva tutti i punti discussi a Plombières nel luglio del 1858. In particolare, il trattato franco-sardo non contemplava gli assetti geopolitici dell'Italia centrale e meridionale, e si limitava a stabilire l'intervento militare della Francia a fianco del Piemonte in caso di aggressione di quest'ultimo da parte dell'Austria, la formazione, a guerra conclusa, di un Regno dell'Alta Italia sotto lo scettro sabaudo, la cessione alla Francia della Savoia e di Nizza. Una convenzione militare stabilì che la Francia avrebbe impiegato 200.000 soldati e il Piemonte 100.000, che la direzione delle operazioni militari sarebbe stata affidata a Napoleone III, e che le formazioni volontarie avrebbero dovuto avere un'organizzazione simile a quella delle forze regolari. Una convenzione finanziaria stabiliva che le spese di guerra erano a carico del Regno di Sardegna. Infine, per consacrare l'alleanza tra i due sovrani il 30 gennaio 1859 furono celebrate a Torino le nozze tra Clotilde di Savoia e Gerolamo Buonaparte, cugino di Napoleone III.

Cavour riuscì abilmente a farsi dichiarare guerra dall'Austria respingendo un ultimatum austriaco del 23 aprile 1859. Nel frattempo una serie di insurrezioni scoppiarono a Firenze, Modena, Parma, e nello Stato Pontificio, facendo comprendere a Napoleone III l'irrealizzabilità del suo progetto di porre la penisola italiana sotto il diretto controllo francese, secondo la politica perseguita dalla Francia almeno dal XVIII secolo e tesa a contrastare i disegni britannici di controllo del Mediterraneo. Napoleone III decise quindi di interrompere unilateralmente la campagna militare, firmando con gli austriaci l'armistizio di Villafranca, l'11 luglio 1859.

Cavour diede le dimissioni.



Eugenio Armando Dondero